

I servizi educativi di Seacoop. Ieri, oggi e domani

Da circa 30 anni Seacoop progetta e gestisce servizi educativi rivolti alle bambine e ai bambini da 0 a 14 anni sia nel Circondario Imolese che nei comuni limitrofi. Il primo servizio educativo attivato risale al 1988 ed è il servizio prescolare 2-6 anni di Sassoleone, tutt'ora funzionante e gestito da Seacoop. Negli anni 90 è iniziata la gestione dei nidi d'infanzia e il nido "La Carampina" è il primo nido d'Imola convenzionato con il Comune in quanto fino a quel momento in città vi erano unicamente nidi d'infanzia a gestione comunale. Nel tempo abbiamo sperimentato diverse tipologie di servizio e di gestione compresi i nidi in concessione, i nidi aziendali ed interaziendali.

Attualmente i Servizi educativi progettati e gestiti sono nidi d'infanzia a gestione completa (6), a gestione parziale (2), 1 scuola dell'infanzia, 2 servizi educativi 0-6, pre-post scuola a Borgo Tossignano, Casalfiumanese, in 3 scuole primarie di Ozzano e in 2 scuole dell'infanzia di Ozzano dell'Emilia, attività integrative Scolastiche in 3 scuole primarie di Ozzano dell'Emilia e in 2 scuole primarie di Monterenzio, sostegno alunni disabili nelle scuole di Imola, Castel San Pietro Terme, Ozzano dell'Emilia, Monterenzio, Casalfiumanese, centri estivi elementari e materna, animazione nelle scuole di Imola, della Romagna e delle Marche. Gli addetti sono 220 e gli utenti sono 672 nella fascia di età 0-6 e 528 nella fascia di età.

Dall'entrata in vigore di quella che al momento resta l'unica Legge nazionale in materia, la Legge 1044/1971, che ha istituito i nidi d'infanzia, questi servizi hanno subito un'evoluzione significativa, anche in risposta ai grandi cambiamenti che hanno attraversato la nostra società e da una funzione prevalentemente assistenzialistica e sociale i nidi si sono sempre più configurati come luoghi di formazione e di cura dei bambini con un'elevata funzione educativa. Questi servizi hanno saputo rispondere ai bisogni nuovi, sono diventati luoghi di aggregazione, di formazione anche per gli adulti, spazi di integrazione e di incontro tra culture diverse, il primo terreno su cui sperimentare il difficile esercizio della comprensione e della tolleranza reciproca, portatori di un piano di valori e di intenti educativi necessari per creare un'idea di persona e di società.

La maggior complessità sociale che in questi ultimi anni ci si è trovati ad affrontare, unita ad una minore disponibilità di risorse finanziarie pubbliche, ha comportato da parte degli Enti Pubblici una maggior capacità di governo dei processi, che fuori da logiche di esclusiva presenza pubblica, ha saputo valorizzare e mettere in rete l'insieme dei soggetti pubblici e privati, delle competenze, delle conoscenze e delle risorse, con l'obiettivo di sollecitare anche nuove forme di partecipazione e di responsabilità sociale più ampie e diffuse verso l'infanzia. Appare sempre più necessario un forte collegamento tra soggetti pubblici e privati, nella progettazione e nella gestione dei servizi e ciò rappresenta un tratto distintivo del sistema integrato, inteso come la capacità da parte di diversi attori sociali di collaborare per promuovere una reale cultura dell'infanzia. Se in passato, anche recente, si è molto ragionato e operato a favore di una qualità dei servizi per i bambini, considerando meno le esigenze e le richieste delle famiglie e dei territori, oggi è necessario riequilibrare il nostro sguardo a favore di una qualità diffusa e più capillare, senza che questo movimento vada a discapito dei diritti e dei bisogni dei più piccoli.

Il 2015 per i servizi educativi e la scuola dell'infanzia è un anno di svolta: l'approvazione in Parlamento della legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" all'articolo 1, comma 181, lettera e) introduce "l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni"; nella Legge 107 sono stati ripresi alcuni punti essenziali del DDL 1260 quali l'unitarietà dello 0/6 e i livelli essenziali, che sono un esplicito riconoscimento del diritto dei bambini e delle bambine a godere di servizi di qualità. Sappiamo bene che quello dei servizi educativi è un sistema complesso, in cui giocano un ruolo importante diversi attori e molteplici fattori.

Il tentativo che stiamo facendo come impresa sociale, che è generalmente più esposta degli enti pubblici ai rischi derivanti dal calo delle domande di accesso ai servizi, è quello

di coniugare il pieno rispetto dei diritti dei bambini, con l'ascolto delle esigenze organizzative dei genitori (ne sono alcuni esempi le modalità di ambientamento dei bambini, gli orari di ingresso e di uscita dal servizio, l'offerta di modalità di frequenza part time verticale o pomeridiano); nello stesso modo, c'è grande sensibilità alle esigenze di sostenibilità e di contenimento dei costi con la consapevolezza che questa operazione non può realizzarsi né relativamente all'aggiornamento/formazione professionale degli operatori, né per quanto riguarda le attività nei servizi e nella comunità. Per fare tutto ciò occorre, a mio modo di vedere, un grande investimento nella capacità progettuale di chi opera nel mondo dei servizi educativi, capacità che rappresenta un patrimonio costruito in tanti anni di esperienza, di ascolto, di mediazione e di fatica, e che non può essere attivata in modo isolato dal singolo soggetto gestore, ma deve essere condivisa ed agita a livello di sistema. Allo stesso tempo, ritengo che qualità oggi significhi soprattutto capacità di tenere insieme elementi diversi, di connettere ed integrare processi ed idee, evitando ridondanze e sovrapposizioni davvero insostenibili in quest'epoca di contrazione delle risorse.

Il concetto di qualità per noi rappresenta una precisa scelta strategica: dalla crisi si può uscire solo innovando, e si innova solamente investendo in processi o strumenti in grado di offrire risposte di qualità alle sfide della contemporaneità. Vogliamo autenticamente stare all'interno di questa logica di qualità, nella consapevolezza di poterlo fare a condizione di partire dall'ascolto e dal dialogo (sia con i soggetti che sono parte del mondo dei servizi educativi sia con le famiglie ed i territori) e di progettare soluzioni negoziate e condivise. Tutto questo renderà necessari dei cambiamenti, anche importanti? Penso di sì. Essere in grado di accogliere il cambiamento e di progettarlo, a differenza di esserne travolti, è una responsabilità di tutti noi che abbiamo a cuore l'esistenza di questi servizi e la qualità che possono offrire a bambini, famiglie, comunità. È una responsabilità, ma nello stesso tempo anche una sfida appassionante.

Maria Pia Gentilini
Responsabile Area Infanzia Educativa

Due parole su di noi

Per parlare di noi quest'anno ci affidiamo a un racconto di un padre a un figlio lontano, un bambino che con il fratello non può godere della presenza del genitore.

Questo nostro Bilancio Sociale 2014 lo abbiamo voluto dedicare all'infanzia, alle generazioni che con il nostro impegno e la nostra testimonianza vivranno un oggi e un futuro migliore.

Caro Delio,

mi è piaciuto il tuo angoletto vivente coi fringuelli e i pesciolini. Se i fringuelli scappano dalla gabbietta, non bisogna afferrarli per le ali o per le gambe, che sono delicate e possono rompersi o slogarsi; occorre prenderli a pugno pieno per tutto il corpo, senza stringere. Io da ragazzo ho allevato molti uccelli e anche altri animali: falchi, barbagianni, cuculi, gazze, cornacchie, cardellini, canarini, fringuelli, allodole ecc. ecc.; ho allevato una serpicina, una donnola, dei ricci, delle tartarughe.

Ecco dunque come ho visto i ricci fare la raccolta delle mele. Una sera d'autunno, quando era già buio, ma splendeva luminosa la luna, sono andato con un altro ragazzo, mio amico, in un campo pieno di alberi da frutta, specialmente di meli. Ci siamo nascosti in un cespuglio, contro vento. Ecco, a un tratto, sbucano i ricci, cinque: due più grossi e tre piccolini. In fila indiana si sono avviati verso i meli, hanno girellato tra l'erba e poi si sono messi al lavoro: aiutandosi coi musetti e con le gambette, facevano ruzzolare le mele, che il vento aveva staccato dagli alberi, e le raccoglievano insieme in uno spiazzetto, ben bene vicine una all'altra. Ma le mele giacenti per terra si vede che non bastavano; il riccio più grande, col muso per aria, si guardò attorno, scelse un albero molto curvo e si arrampicò, seguito da sua moglie. Si posarono su un ramo carico e incominciarono a dondolarsi, ritmicamente: i loro movimenti si comunicarono al ramo, che oscillò sempre più spesso, con scosse brusche, e molte altre mele caddero per terra. Radunate anche queste vicino alle altre, tutti i ricci, grandi e piccoli, si arrotolarono con gli aculei irti, e si sdraiarono sui frutti, che rimanevano infilzati: c'era chi aveva poche mele infilzate (i riccetti), ma il padre e la madre erano riusciti a infilzare sette o otto mele per ciascuno.

Mentre stavano ritornando alla loro tana, noi uscimmo dal nascondiglio, prendemmo i ricci in un sacchetto e ce li portammo a casa.

Io ebbi il padre e due riccetti e li tenni molti mesi, liberi, nel cortile; essi davano la caccia a tutti gli animaletti, blatte, maggiolini ecc., e mangiavano frutta e foglie d'insalata. Le foglie fresche piacevano loro molto e così li potei addomesticare un poco; non si appallottolavano più quando vedevano la gente. Avevano però molta paura dei cani. Io mi divertivo a portare nel cortile delle bisce vive per vedere come i ricci le cacciavano. Appena il riccio si accorgeva della biscia, saltava lesto lesto sulle quattro gambette e caricava con molto coraggio. La biscia sollevava la testa, con la lingua fuori e fischiava; il riccio dava un leggero squittio, teneva la biscia con le gambette davanti, le mordeva la nuca e poi se la mangiava a pezzo a pezzo. Questi ricci un giorno sparirono: certo qualcuno se li era presi per mangiarli.

Ti scriverò un'altra volta sul ballo delle lepri, dell'uccello tessitore e dell'orso, e su altri animali ti voglio raccontare altre cose che ho visto e sentito da ragazzo: la storia del polledrino, della volpe e del cavallo che aveva la coda solo nei giorni di festa ecc. ecc. Mi pare che tu conosca la storia di Kim, le novelle della jungla e specialmente quella della foca bianca e di Rikki-Tikki-Tawi?

Ti bacio.

Antonio

Antonio Gramsci - L'albero del riccio - Lettera VII

Seacoop è attiva nel Circondario Imolese dal 1986 e successivamente anche nei Comuni di Ozzano dell'Emilia e Monterenzio, progetta ed eroga servizi rivolti all'infanzia, al sostegno scolastico, ai giovani, alle persone disabili, anziani e con disagio psichico.

E' nata dalla volontà di soggetti del territorio locale di rispondere alle esigenze crescenti di servizi di cura professionali e incentrati sulla personalizzazione dell'intervento, nell'ottica del miglioramento continuo e nella permanente valutazione dell'esito degli interventi.

4/5

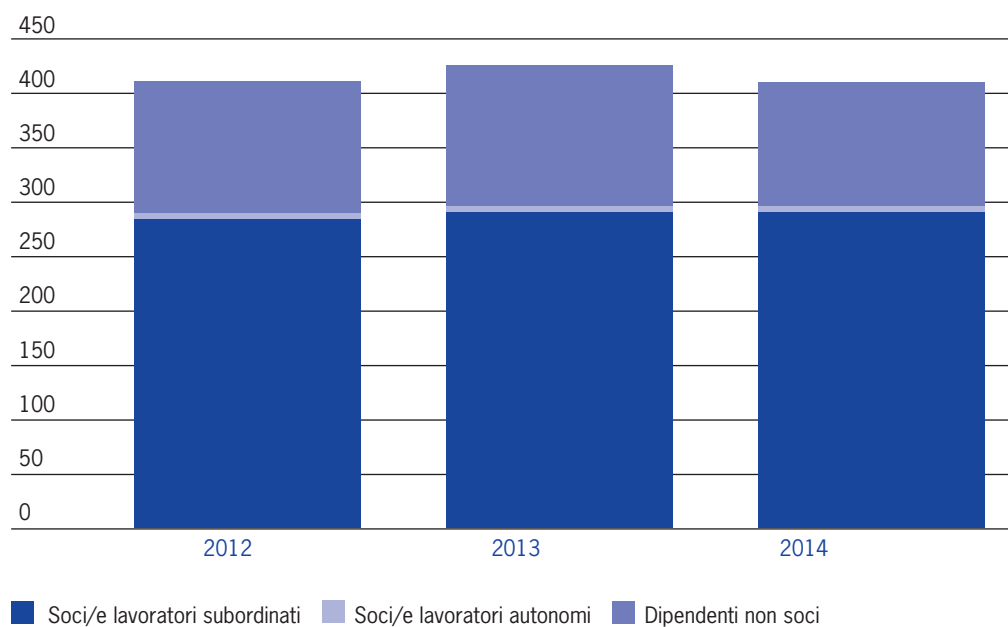
Soci e risorse umane / dati occupazionali

I Lavoratori e le Lavoratrici occupati complessivamente nel triennio 2012-2014 sono così suddivisi:

Categoria	n. al 31/12/2012	n. al 31/12/2013	n. al 31/12/2014
Soci/e lavoratori subordinati	279	293	293
Soci/e lavoratori autonomi	2	2	2
Soci/e collaboratori	0	0	0
Dipendenti non soci	126	128	109
Totale	407	423	404

L'occupazione negli ultimi tre anni

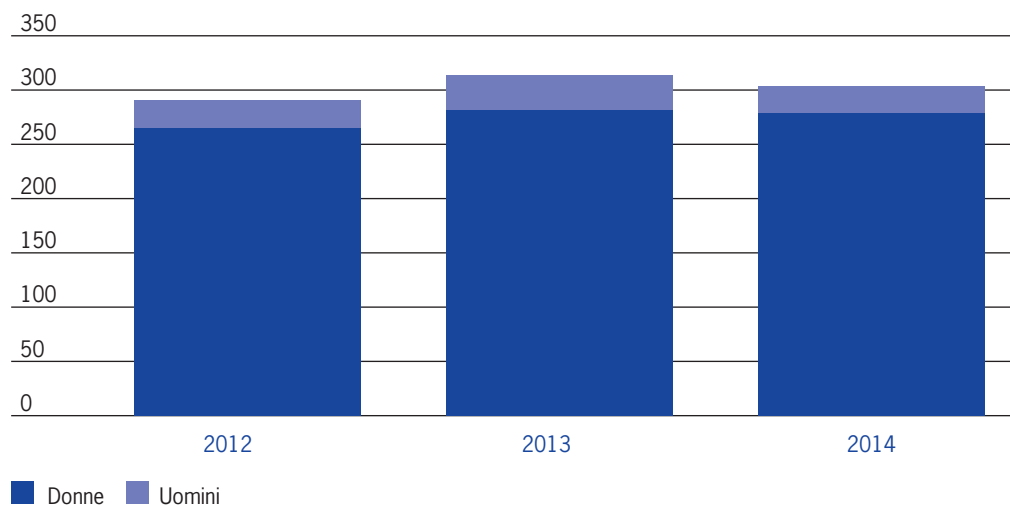
Nel corso degli ultimi tre anni le opportunità lavorative di Seacoop hanno subito una lieve variazione e il numero dei lavoratori e delle lavoratrici è passato da 423 a 404. Il decremento in percentuale è del -4,50%. Il grafico sottostante mostra l'andamento dell'occupazione nel periodo 2012-2014.



Soci e socie nel triennio 2012-2014

Categoria	n. al 31/12/2012	n. al 31/12/2013	n. al 31/12/2014
Totale soci/e	298	311	303
Soci/e lavoratori/trici	281	295	295
Soci/e volontari	16	15	7
Soci/e sovventori	1	1	1
Soci/e ammessi/e nell'anno	44	21 lav.+5 vol.=26	12 lav.+2 vol.= 14
Soci/e usciti/e nell'anno	6	7 lav.+6 vol.=13	12 lav.+10 vol.= 22
Anzianità media	7 anni	8 anni	8 anni
Età media	42	42	43
Sesso	268 donne - 29 uomini	276 donne - 34 uomini	271 donne - 31 uomini

L'occupazione in Seacoop si esprime con una presenza della componente femminile che è prevalente rispetto ai lavoratori di genere maschile.



Turn Over 2012-2014

Il turn over generale della Società Cooperativa è stato del 10,00 % pari alla percentuale presa a riferimento per il monitoraggio dell'anno, pari al 10,00% (6,70 % nel 2013 e 6,90 % nel 2012) in aumento rispetto agli anni precedenti.

Momenti di confronto professionale e sociale in Cooperativa 2012-2014

Scopo degli incontri con **i Lavoratori, le Lavoratrici, i Gruppi di lavoro e i Coordinatori e le Coordinatrici di Seacoop** è quello di favorire lo scambio di informazioni, sostenere e favorire la fidelizzazione alla Società.

Gli incontri con **i Soci e le Socie** della Cooperativa sono stati finalizzati a prepararli e informarli sugli argomenti da discutere nelle Assemblee Ordinarie deliberative e ad approfondire le tematiche specifiche delle aree di riferimento sia per lo sviluppo e il consolidamento del senso di appartenenza sia per favorire un approccio strategico e di visione delle tematiche sociali ed economiche che coinvolgono la cooperazione sociale e hanno visto anche la partecipazione di una rappresentanza della Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

	2012	2013	2014
Incontri annui	288	337	382
Lavoratori e lavoratrici - Gruppi di lavoro	150	181	151
Coordinatori/trici	130	152	106
Incontri con i/le soci/e	8	4	3

Capitale / Patrimonio / Riserve

2012

Il patrimonio netto della cooperativa si attesta a oltre **1.972 migliaia di euro** ed è rappresentato per il **66,48%** dal capitale sociale e per il **34,02%** dalle riserve accumulate negli esercizi precedenti dall'azienda oltreché dal risultato d'esercizio.

2013

Nel il 2013 il patrimonio netto della cooperativa si attesta a oltre **2.052 migliaia di euro** ed è rappresentato per il **66,64%** dal capitale sociale e per il **32,22%** dalle riserve accumulate negli esercizi precedenti dall'azienda oltreché dal risultato d'esercizio.

2014

Per quanto riguarda il 2014 il patrimonio netto della cooperativa si attesta a oltre **2.071 migliaia di euro** ed è rappresentato per il **65,90%** dal capitale sociale e per il **33,02%** dalle riserve accumulate negli esercizi precedenti dall'azienda oltreché dal risultato d'esercizio.

Anno	Patrimonio netto	Capitale sociale	Riserve
2012	1.971.845	1.310.713	671.376
2013	2.052.575	1.367.888	661.340
2014	2.071.621	1.365.265	683.977

2012

Non tutte le quote del capitale sociale dei soci di Seacoop son state interamente versate.

Il capitale sociale sottoscritto di **euro 1.310.713** è infatti così suddiviso: 899.703 capitale sociale effettivamente versato, **euro 411.010** di crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

La cooperativa, la cui quota sociale è di **euro 4.131,65 cadauno** e si prevede che il socio possa versare la stessa quota in rate mensili di **euro 52,00**, come da Statuto Sociale.

2013

Non tutte le quote del capitale sociale dei soci di Seacoop son state interamente versate.

Il capitale sociale sottoscritto di **euro 1.367.888** è infatti così suddiviso: 987.778 capitale sociale effettivamente versato, **euro 380.110** di crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

La cooperativa, la cui quota sociale è di **euro 4.131,65 cadauno** e si prevede che il socio possa versare la stessa quota in rate mensili di **euro 52,00**, come da Statuto Sociale.

2014

Non tutte le quote del capitale sociale dei soci di Seacoop son state interamente versate.

Il capitale sociale sottoscritto di **euro 1.365.265** è infatti così suddiviso: 1.051.986 capitale sociale effettivamente versato, euro 313.279 di crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

La cooperativa, la cui quota sociale è di **euro 4.131,65 cadauno** e si prevede che il socio possa versare la stessa quota in rate mensili di **euro 52,00**, come da Statuto Sociale.

8/9

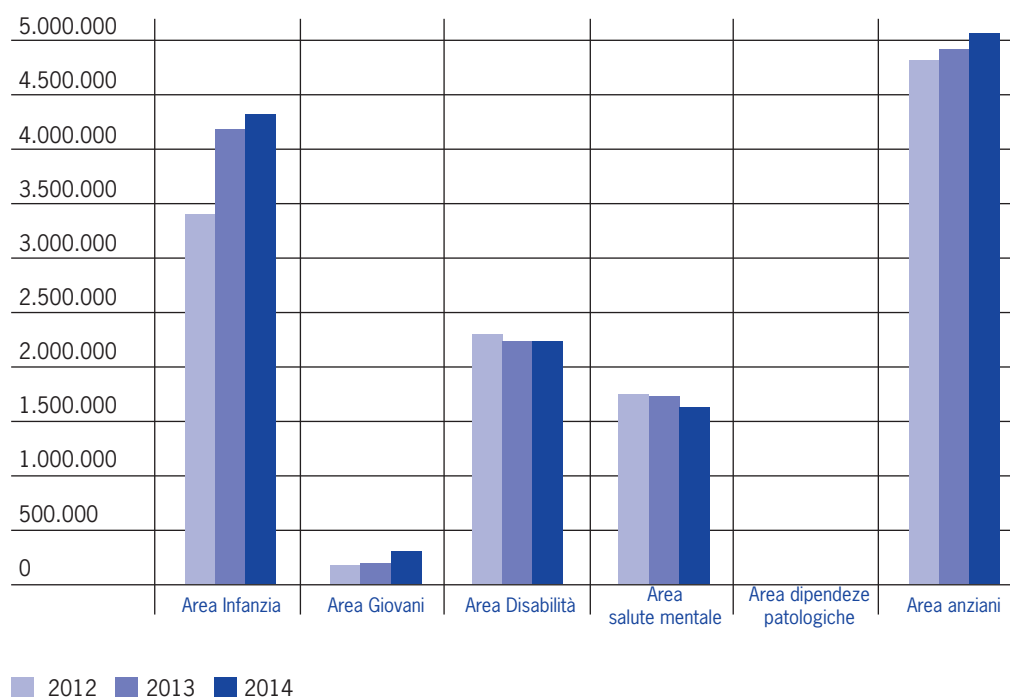
Ricavi

Ricavi caratteristici	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
Area Infanzia	3.493.351	4.296.746	4.320.524
Area Giovani	132.150	145.855	365.111
Area Disabilità	2.361.610	3.462.867	3.269.968
Area Salute mentale	1.669.775		
Area Dipendenze P	0	0	0
Area Anziani	4.876.970	4.976.570	5.044.253
Totale (€)	12.533.856	12.882.038	12.999.856

I Ricavi caratteristici degli ultimi tre esercizi

L'andamento del fatturato nel corso degli ultimi tre anni evidenzia un incremento graduale costante: dall'esercizio 2012 all'esercizio 2014 vi è stato un incremento complessivo di Euro 466.000, pari al 3,72 % (incremento fatturato dal 2012 al 2013 pari al 2,78%, incremento dal 2013 al 2014 pari al 0,91%). Il fatturato derivante dalla gestione caratteristica dell'area Giovani risulta essere quello più significativo con un miglioramento generale a seguito dell'accorpamento di altri servizi. L'altra area di riferimento della Cooperativa risulta essere quella Anziani, mentre risulta in calo l'attività dell'area Salute Mentale/Disabilità a seguito della vacanza della copertura dei posti residenziali.

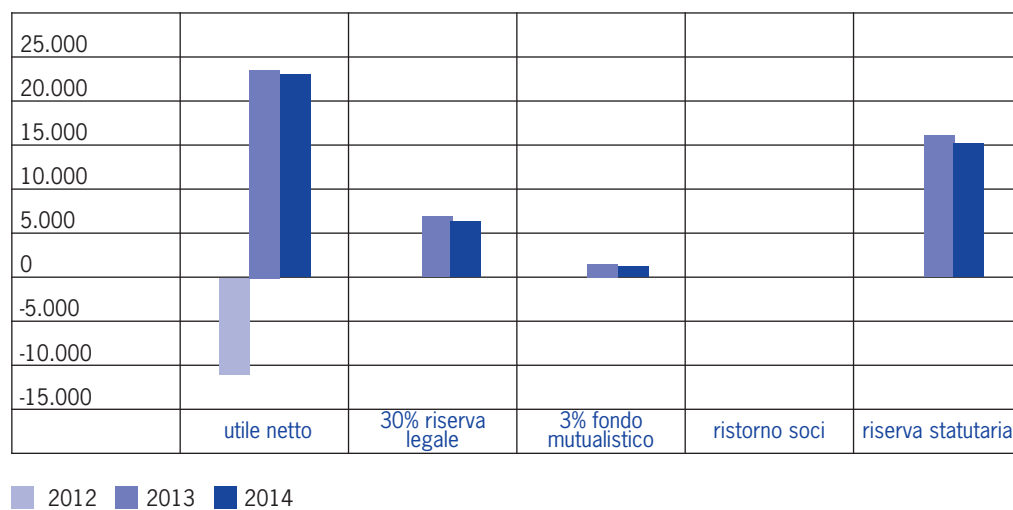
Il grafico sottostante mostra l'andamento dei ricavi caratteristici per area di attività negli ultimi 3 esercizi.



Utile per ripartizione

anno	utile netto	30% riserva legale	3% fondo mutualistico	ristorno soci	riserva statutaria
2012	-10.242	0	0	0	0
2013	23.552,52	7.065,76	706,58	0	15.780,18
2014	22.379,16	6.713,75	671,38	0	14.994,03

L'analisi dei dati di bilancio dell'esercizio 2014 mette chiaramente in evidenza che l'incremento del fatturato non ha portato a un reale aumento della redditività della Cooperativa che sostanzialmente si attesta su un pareggio.



10/11

Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati effettuati i seguenti investimenti per categoria di beni:

immobilizzazioni	acquisizioni dell'esercizio (€)
Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0
Altre immobilizzazioni immateriali	15.343
Impianti e macchinari	14.651
Attrezzature industriali e commerciali	35.223
Altri beni	40.675

Gli altri investimenti riflettono la normale attività di gestione della società, attraverso l'acquisto ed il rinnovo di attrezzature, mobili e macchine ufficio utilizzati sia nella nuova sede che nei luoghi in cui vengono esercitate le attività caratteristiche.

Governance

Governance	2012	2013	2014
Assemblee effettuate	2	3	2
% partecipazione soci/e	27%	36%	30%
Riunioni soci/e	6	1	1
CdA svolti	15	28	13

CdA	2012	2013	2014
Uomini	2	1	1
Donne	5	6	6

Il Consiglio di Amministrazione di Seacoop nel 2014 vede la presenza di 6 donne e di 1 uomo, 4 sono in possesso di laurea e 3 di diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Collegio Sindacale	2012	2013	2014
Uomini	3	3	3
Donne	0	0	0

Aspetti relativi al carattere mutualistico della Società Cooperativa

La Cooperativa ha favorito l'incremento sia nella quantità che nella qualità delle occasioni di lavoro partecipando a bandi di gara, dando mandato alla Direzione Aziendale di progettare nuovi servizi e promuovendo il riconoscimento delle tariffe orarie in conformità alle Tabelle Ministeriali.

La Società Cooperativa nel 2013 ha salvaguardato il carattere mutualistico ed ha svolto attività di promozione associativa e di progettazione delle proprie attività e che l'organo amministrativo ha tenuto conto nella gestione sociale del carattere cooperativo della società così come previsto dall'art. 2545 c.c..

La cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i soci cooperatori secondo il combinato disposto degli articoli 2512 e 2513 del codice civile.

L'attività svolta attraverso le prestazioni lavorative dei/le Soci/e rappresenta il **70,84%** (nel 2012 68,62%).

12/13

Utenza / Fornitori beni e servizi

ambito di utenza	n. utenti 2012	n. utenti 2013	n. utenti 2014
Anziani	143	151	150
Salute mentale/Disabilità	39	43	35
Servizi consulenza/psicoterapia	45	49	127
Giovani	/	1.027	4.302
Disabilità	274	143	143
Infanzia/Educativa	366	2.067	3.606

Fornitori beni e servizi

Fornitori attivi	259	%	Beni	Servizi
Fornitori Circondario imolese	118	46%	19%	81%
Fornitori fuori Circondario imolese	141	54%	37%	63%

Servizi svolti dalla Cooperativa

Area Infanzia

L'area infanzia si occupa della progettazione e della gestione di servizi educativi, su committenza pubblica e privata, rivolti a bambini e a bambine da 0 a 14 anni.

Nel corso del 2013 l'area ha subito una trasformazione accorpando anche i servizi scolastici e territoriali rivolti a minori disabili o con problematiche comportamentali assumendo la definizione di:

Area Infanzia/Educativa

2012 - Operatori coinvolti n. 175

2013 - Operatori coinvolti n. 233

2014 - Operatori coinvolti n. 208

Area Giovani

L'area nel 2011 e per parte del 2012 è stata caratterizzata dalla gestione del Centro Musicale Giovanile "Ca' Vaina", in convenzione con il Comune di Imola e da ottobre 2012 il servizio si è trasformato in Centro Giovanile "Ca' Vaina"; nel 2013 l'area ha esteso la propria definizione in:

Area Giovani/Servizi Innovativi

2012 - Operatori coinvolti n. 5

2013 - Operatori coinvolti n. 12

2014 - Operatori coinvolti n. 8

Area Disabilità

L'area disabilità è un'area storica della Cooperativa e ci vede impegnati nella progettazione e gestione di servizi dal 1986.

2012 - Operatori coinvolti n. 79

2013 - Operatori coinvolti n. 49

2014 - Operatori coinvolti n. 49

Area Psichiatria/Salute Mentale

Seacoop basa i propri principi di riferimento sul concetto di rispetto della persona della sua dignità, del suo diritto di cittadinanza.

Gli interventi sono orientati a promuovere il benessere delle persone e la loro integrazione sociale e territoriale.

Seacoop è aderente e socia fondatrice di Ippogrifo, Consorzio tra cooperative sociali.

Nel corso dell'anno 2013 l'area Disabilità e l'area Salute Mentale sono state accorpate in un'ottica di maggiore integrazione dei servizi e di interscambio professionale e di stile di lavoro.

Area Salute Mentale

2012 - Operatori coinvolti n. 43

2013 - Operatori coinvolti n. 95

2014 - Operatori coinvolti n. 94

Area Anziani

Dal 2006 Seacoop ha ricominciato ad occuparsi di progettazione a favore della popolazione anziana del Circondario Imolese in maniera più consistente.

L'attività in essere è frutto della collaborazione con il Consorzio Solco Imola ora confluita nell'attività di Comunità Solidale nell'ambito del quale si gestiscono attività inizialmente per conto dell'ASP Circondario Imolese e da luglio 2011 per conto del Circondario Imolese con la formula dell'accreditamento transitorio.

Sono inoltre ancora in essere le collaborazioni storiche per attività di animazione con

14/15

la Casa di Riposo Villa Gloria di Castel Guelfo di Bologna e con le associazioni AUSER ed ANTEAS.

2012 - Operatori coinvolti n. 90

2013 - Operatori coinvolti n. 108

2014 - Operatori coinvolti n. 108

Clienti principali 2014

ragione sociale	totale imponibile (€)
Comunita' Solidale Consorzio cooperazione imolese	7.335.390,00
Azienda ASL Imola Serc. San. Reg. Emilia-Romagna	1.186.245,29
Comune di Ozzano dell'Emilia	1.042.461,87
Comune di Casalfiumanese	230.175,04
Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Circondario Imolese	207.766,52
Coop Sociale Elleuno s.c.s.	162.290,68
Coop Adriatica soc.coop.r.l.	110.489,44
Comune di Imola	106.263,93
Comune di Dozza	94.471,32
Azienda Unitaria sanitaria locale della Romagna	48.080,76

Conclusioni e impegni futuri - aspettando 30

L'attesa è una tipica condizione umana e come tale si ripercuote anche nella vita di un'impresa: nel 2014 abbiamo atteso il superamento dell'accreditamento transitorio dei servizi per anziani e disabili da parte della Regione Emilia Romagna, fatto che si è concretizzato formalmente alla fine dell'anno con le delibere adottate dal Nuovo Circondario di Imola. Abbiamo anche atteso che fossero superate le attuali condizioni economiche di gestione, ma questo non si è verificato e tutto è stato rimandato all'anno 2015. Diciamo che per il settore della Cooperazione Sociale l'attesa di condizioni migliori è uno stato permanente, bisogna prenderne atto. Occorre continuare a lottare per affermare che l'inclusione sociale produce automaticamente un reddito per la comunità, ne incrementa il capitale sociale. Esseri umani inclusi e che conseguentemente si sentono parte di una comunità restituiranno a quella comunità proposte, impegno, solidarietà. Esseri umani esclusi dai processi decisionali e considerati come un peso per la comunità, restituiranno in gran parte rabbia, egoismo, acredine. E' proprio questo che vogliamo?

Seacoop ogni giorno, attraverso gli operatori, le operatrici, il gruppo dirigente e la propria base sociale, non eroga solamente servizi, ma propone anche relazioni umane, contribuisce ad accrescere il capitale sociale in dotazione alle nostre comunità e l'impegno è ancora più delicato se si ci riferiamo ai servizi per i bambini e le bambine. Riteniamo che i servizi per l'infanzia siano da considerarsi un bene comune che anche nelle condizioni più avverse debbano essere salvaguardati per creare oggi il nostro futuro migliore. Anche questo è una cooperativa sociale un ponte tra l'oggi e il domani.

Ah, dimenticavo preparatevi anche voi, noi lo stiamo facendo: nel 2016 Seacoop festeggerà i trent'anni di attività nel sociale.

Roberta Tattini
Presidente Seacoop